

PREMIO LETTERARIO “LEONE DI MUGGIA”
PRIMO CLASSIFICATO CLASSI TERZE
“TUTTI VOGLIO AVERE UN AMICO. NESSUNO SI PREOCCUPA DI ESSERLO”
MARIA CHIARA TEDISCO
CLASSE TERZA B
SCUOLA N. SAURO
ISTITUTO COMPRENSIVO “G. LUCIO”
MUGGIA

“Nella tua stanza all’improvviso si è materializzato uno specchio parlante che ti descrive fisicamente e caratterialmente...senza peli sulla lingua.”

Odio questa sveglia! Sul più bello che arriva lui, ti prende, una mano tra i capelli, gli occhi chiusi...e sta cianfrusaglia si mette a suonare! Con sta musicchetta assordante e fastidiosa che ti fa saltare tutti i nervi come molle a scatto! E che ora è? Le 6:30?!?! Ma siamo matti?! Cavolo è domenica, l’unico giorno che si può dormire, che riesci a fare un sogno, che non sia mamma che ti urla di fare i compiti, che puoi svegliarti da sola e senza che venga qualche fratello a saltarti sul letto, la sveglia decide di suonare alle 6:30?!? Sarà anche colpa mia che non l’ho disattivata, ma poteva almeno farmi la cortesia di suonare in silenzio?

Vabbè ormai il sonno vai a cercarlo... è meglio se mi alzo e vado a fare colazione. Scendo dal letto, apro la finestra, apro l’armadio, oh, che paura, lo specchio, avevo dimenticato che me l’avevano comprato, dopo tanto che glielo chiedevo, è bellissimo, uno specchio grande grande tutto mio, finalmente posso fare tutto quanto in camera mia, senza sgattaiolare in quella di mamma, lì ci sono addirittura due specchi! Mi guardo da capo a piedi e faccio una smorfia rivolta ai miei capelli, persino mamma non è contenta, ha detto che fanno schifo e che solo io potevo andare a pensare di tagliarli, li lascio come stavano era molto meglio!

Poi realizzo che la mia immagine riflessa mi sorride. Ma oh! Sto rimpiangendo con tutto i miei ricci e questa mi ride in faccia?!

Ora la mia espressione cambia; o sono tanto scema e al posto di esprimere tristezza rido come una stupida, o mi sono addormentata di nuovo e sto facendo un sogno ben diverso da quello di prima...

Mi tiro un pizzicotto, forse mi sveglio, ma mi faccio male e basta, che sia davvero stupida? Ora la mia figura non si limita più a sorridere, ma si sbellica sguaiatamente e dato che qui ci sono solo io, ho il sospetto che stia ridendo di me.

Incrocio le braccia e alzo un sopracciglio, lei fa lo stesso. Oh, meno male, soffrirò di allucinazioni...poi però alza le braccia e torna a ridere come un pollo. Ora sto cominciando a spazientirmi. Allora smette di ridere, mi guarda dritto, poi esclama: “Come sei buffa!” La guardo interdetta: “ Scusa...?” Oddio, non solo mi ride in faccia, mi insulta pure? Non ho parole, non mi muovo, che devo fare?

Troppo tardi per fare qualcosa, lei prende l’iniziativa e riattacca a parlare indisturbata: “Tua madre ha ragione, quei capelli fanno schifo, pensavi di essere

carina ieri con le codine? La gente sta zitta per farsi gli affari suoi, li lasciavi come stavano ed era molto meglio, guarda che testa ti ritrovi ora, dimmi che sei contenta...!”

La fisso sbalordita. Ok, ok, forse erano meglio prima, ricresceranno! Ma questa chi è, la reincarnazione di mamma??!?”

“E dovresti crescere un po’, non ci siamo, sono tutti più alti di te! E potresti anche buttare giù qualche chiletto...senza offesa...”

-“Ehh senza offesa, mi stai insultando spudoratamente! Ma chi sei?!”

-“Sono te, non lo vedi?”

-“Sì, cioè no, come fai ad essere me, mi statti parlando!”

-“Ma sì, sono te, io sono nello specchio e ti rifletto da fuori, perché non dovrei parlarti? È noioso stare sempre zitti e copiare a stampino tutto quello che fa la gente”

-“ In teoria gli specchi sono fatti apposta...ma credo che debba essere un lavoro noioso davvero...”

-“Già...poi te sei così vanitosa...! Passi metà della tua vita davanti allo specchio a guardarti e parlare, parlare, potrei scrivere un libro!”

Arrossisco, non pensavo di essere tanto osservata...dallo specchio!

-“Sai, hai veramente un carattere particolare, sei davvero un personaggio strano!”

-“Bè, in effetti lo so...sono proprio strana...a volte non mi capisco neanche io...”

-“Sei solare, divertente, anche un po’ pazza, hai una personalità intricata, molti degli elementi del tuo carattere si interdicono e ne viene fuori una miscela di difetti...ma anche di qualità. Per esempio sei molto timida, hai paura del giudizio degli altri, ti senti a disagio; dall’altra parte ti piace l’avventura, le cose spericolate, non ti interessi dell’opinione altrui, ti senti bene con te stessa. Ti piace ridere, scherzare, hai sempre il sorriso sulla bocca; dall’altra parte sei triste, depressa, sei così malinconica che fai quasi pena...sei così apatica, sembra dovessi metterti a piangere da un momento all’altro. Non ti interessi troppo degli affari degli altri, ma sei un’impicciona di prima categoria e la persona più curiosa che ci possa essere! Il tuo umore poi è uno sciame di venti caldi e freddi, tutti mescolati, che se ne vanno dove gli pare. Sei felice, cinque minuti dopo triste come un salice piangente o infuriata come una vipera, forse non lo ammetterai, ma sei molto suscettibile! A volte sei davvero impossibile, te la prendi per stupidaggini o ti innervosisci da un momento all’altro, senza motivo. È difficile gestirti e capirti quando sei così, ed è proprio questo che stranamente ti fa mandare fuori ancora di più, il fatto che gli altri non ti capiscano; scarichi la colpa e ti sfoghi dentro di te, sputando veleno dappertutto.

Sai inviperirti fino a diventare verde, anche se non ad essere cattiva... a volte ci provi, ma poi ti penti, non è una parte di te.”

Ascolto. Non ho idea di che espressione ho ma a sentir parlare così mi sembra la descrizione di una minorata mentale...anche se non posso dargli torto...e mi riconosco benissimo, il che è un po’ preoccupante...

-“Ti preoccupi dei difetti degli altri, dei loro problemi e giudichi, forse non è un tuo ideale, ma giudichi e poi ti da fastidio che lo facciano gli altri, ti fa sentire male che gli altri facciano qualcosa che a te non piace o che ti da fastidio, ma inconsciamente è esattamente quello che fai tu e questo ti rende egoista. Forse non è quello che vuoi,

ma sei pronta a giustificarti davanti a te stessa, a trovare degli alibi dietro cui nasconderti. Quando ti rendi conto di tutto questo non credi di essere proprio tu, non vuoi essere tu, ma amaramente lo ammetti, abbassando gli occhi sulla tua coscienza.”

-“E’ tutto vero, lo ammetto, si, è tutto vero! E ammetto anche che sono testarda, non accetto contraddizioni, se qualcuno ci prova lo mangio vivo e dico di tutto. A volte scoppio come una pentola a pressione perché non voglio sentire opinioni, obiezioni, diverse dalle mie, tante volte perché mi fa stare male, perché non voglio smettere di credere in quello che credevo, in quello che volevo e non riesco a guardare avanti, mi nascondo, continuo a voltarmi, preferisco rimanere indietro e rifugiarmi in me stessa per isolarmi dal dolore, dalla realtà e cercare di trovare felicità e conforto, troppo spesso costruendomi illusioni da cui uscire poi è ancora più difficile. Questo non so come definirlo, forse un difetto, sono come una bambina e forse lo rimarrò in eterno, senza riuscire mai a guardare in faccia la realtà e proseguire avanti, senza continuare a scappare, cercando in preda all’illusione di scavalcare gli ostacoli.”

-“Sei anche una buona amica, nonostante tutti i tuoi difetti, sai perdonare, essere gentile e confortare, dare consigli, magari anche contro gli ideali di te stessa, ma riuscendo a vedere oltre. Ti piace sognare e credere fermamente in quello che desideri davvero e anche se ti chiudi in te stessa sei fedele al tuo cuore e alle tue idee e ai tuoi sentimenti, ed è la qualità più preziosa.”

La guardo dritta negli occhi, lei fa lo stesso.

-“Vedo che sei consapevole di te stessa e hai capito le cose che contano, quelle davvero fondamentali.”

Mi sorride e poi ci sono io, solo io, ora sono sola, sono tornata “me” dentro lo specchio.

Mi alzo e chiudo l’armadio. Ha proprio ragione. Mi identifico in tutto quello che ha detto...e forse dovrei cambiare, migliorare, perché ho capito di non essere perfetta, perché devo ammettere e so di essere quello che sono e devo continuare ad esserlo, ma nessuno e nemmeno io posso impedirmi di essere migliore.